

Tappa - 2- Zubiri / Larrasoaña

Venerdì, 26 aprile 2013

Alle sei del mattino l'ostello della collegiata di Roncisvalle è tutto un brulicare di pellegrini che preparano zaini e infilano scarponi. Alle sei e trenta sono in marcia e subito si forma il gruppo che mi accompagnerà per qualche giorno, Massimo con il carrettino e Charlie di Lodi, tre cinquantenni (anch'io che sono il più anziano mi metto tra loro) in marcia verso Zubiri a ventidue chilometri di strade rurali prati e boschi e sentieri molto belli ed in prevalenza in discesa che immaginiamo come possano apparire sotto il sole. Infatti partiamo con una pioggerellina sottile che a tratti si trasforma in pioggia più consistente. E' una tappa dolce rispetto alle salite di ieri e in cinque ore raggiungiamo Zubiri con il suo ponte medievale detto "puente de la rabia" per una antica leggenda che portava gli abitanti a far girare gli animali domestici intorno al pilone centrale del ponte per difenderli appunto dalla rabbia. Un mucchio di legna con un casco giallo ricorda un pellegrino giapponese di 64 anni morto sul Camino nel 2004.

Si decide in ogni caso di proseguire per Larrasoana a circa cinque chilometri per avvicinarci di più a Pamplona, anche perchè nel frattempo ha smesso di piovere.

Nel primo pomeriggio raggiungiamo il piccolo centro che ha un unico albergo pubblico che non ci ispira molto. Troviamo posto, appena in tempo a giudicare dal continuo afflusso di pellegrini fradici arrivati dopo di noi, alla pensione privata dal nome originale "El Peregrino". Il pomeriggio è dedicato al lavaggio personale e degli indumenti: sarà difficilmente farli asciugare, perchè ha ripreso a piovere.

Gianni